

L'intervista Giuliana Caronna racconta studi, aspettative e professione a Mondo Padano

Gli animali nel cuore di bambina

Dal diploma di perito agrario alla laurea in veterinaria conseguita a Parma

di *Emilio Croci*

«**H**o scelto di diventare veterinaria quando ancora ero una bambina.

A cinque anni avevo già le idee molto chiare ed ho percorso la mia strada senza ripensamenti e con grande soddisfazione».

La cremonese **Giuliana Caronna** svolge la professione di veterinaria da trent'anni. E con diverse mansioni, perché curiosa ed amore per il lavoro, l'hanno portata ad aggiornarsi costantemente acquisendo, via via, nuove competenze. Racconta la sua storia, passando attraverso le diverse tappe della sua carriera professionale.

Partiamo dai suoi studi?

Prima di tutto sono un perito agrario e grazie al professor Doroni ho imparato ad apprezzare la zootecnica. Successivamente mi sono iscritta presso la facoltà di Veterinaria di Parma. All'interno di quel percorso ho maturato un grande amore per i grossi animali, non solo per cani e gatti. Non venivo dal mondo agricolo, sono una cremonese cittadina, che ha maturato autonomamente le proprie passioni.

Qualche anno fa mi sono regalata un cane. Lo aspettavo da anni, ho appagato una mia grande passione. Da quel momento ho deciso di continuare ad aggiornarmi. Ed ho iniziato i corsi da educatori e da operatore di pet therapy.

In che cosa consiste la pet therapy?

Si intende una terapia, che può essere definita dolce, basata sull'interazione uomo-animale, che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti affetti da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psicosociale e psicologico-emotivo.

Ci spieghi meglio.

È una co-terapia che affianca una terapia tradizionale in corso. L'idea è quella di facilitare l'approccio medico e terapeutico delle diverse figure mediche soprattutto nei casi in cui il paziente dimostra collaborazione. La presenza di un animale permette in molti casi di consolidare un rapporto emotivo con il paziente e stabilire tramite questo rapporto sia un canale di comunicazione paziente-animale-medico, sia stimolare la partecipazione attiva del pa-



Nella foto la dr.ssa Giuliana Caronna medico veterinario

ziente.

Ha applicazione in Italia?

Esistono delle linee guida, non sempre seguite. Io mi sono proposta come veterinario all'interno dell'equipe. Ma non sempre la nostra figura trova poi riscontri importanti, nelle applicazioni lavorative.

Di che cosa si occupa al momento?

Dopo aver conosciuto la dottoressa Mori, abbiamo deciso di frequentare insieme un master per istruttori a Parma. Aveva bisogno, nella sua attività, di qualcuno che si occupasse della parte pratica. In questo momento faccio l'istruttore di cani normo comportamentali o di cani che hanno problemi a livello gestionale, perché, magari, non sono stati inizialmente capiti dal proprio padrone. Ho seguito e seguo anche dei casi riabilitativi.

Quali sono i pro e i contro dell'attività di veterinario? Immagini che a chiederglielo sia un futuro studente che diventerà presto professionista.

È una professione molto appagante se si ha dentro il fuoco sacro del rapporto stretto con l'animale. La possibilità di far star bene l'altro, se la si sente come una missione, è qualcosa di straordinario. Chi sceglie medicina e si sposta, successivamente, su veterinaria non trova lo stesso impatto. Ma è anche una professione pesante e non sempre pagata in maniera adeguata. Si hanno grandissime responsabilità. Però ti permette, spesso, di lavorare all'aria aperta ed essere più libero.

Quale può essere uno sbocco interessante per l'offerta lavorativa?

In questo momento, nel nostro paese, abbiamo più laureati che posti di lavoro. La crisi ha portato, in generale, ad una contrazione del mercato. Ed anche la veterinaria ne ha risentito, pur vivendo, noi, in una provincia prettamente agricola, dove esistono ancora tante persone che spendono per il proprio animale perché sono molto affezionate. La buiatria è un settore interessante, che offre possibilità lavorative. Richiede grande impegno, anche in termini di orari, e la reperibilità costante.

PET THERAPY
La presenza di un animale consente di consolidare un rapporto emotivo

APPAGANTE
La possibilità di far star bene un essere vivente è qualcosa di straordinario

In provincia sono 315 gli iscritti

Alla fine del 2015 risultavano iscritti all'ordine dei medici veterinari della provincia di Cremona 315 persone, 231 di sesso maschile e 84 di sesso femminile. Gli uomini, dunque, rappresentano ancora oggi la maggioranza. Il gruppo più numeroso è rappresentato dai veterinari con età compresa fra i 51 e i 60 anni (113

iscritti). Segue il gruppo con un'età compresa fra i 41 e i 50 anni (65), prima dei medici veterinari di età compresa fra i 31 e i 40 anni. Fra i 61 e i 70 anni troviamo ben 42 veterinari. Sono 36 gli iscritti con un'età compresa fra i 20 e i 30 anni. Fra i 71 e gli 80 anni troviamo 3 iscritti e oltre gli 81 anni ben 6 iscritti.

Che cosa significa per lei fare il veterinario?

È una sorta di vocazione, perché mette insieme due passioni: quella per la medicina e la cura e quella per l'animale, un essere molto diverso dall'uomo, che è affascinante capire. Ti mette in relazione con un mondo nuovo, che ha dinamiche differenti.

Lei ha animali?

I proprietari dei cani non sterilizzati paghino una tassa comunale. Il deputato Anzaldi ripropone un emendamento già bocciato nel 2013. Un emendamento alla legge di Bilancio -firmato da tre deputati del Pd Michele Anzaldi, Paolo Cova e Ernesto Preziosi- ricalca la proposta presentata nel 2013 dall'On Cova -poi giudicata "inammissibile". Modificando la Legge 281/91 con un articolo aggiuntivo (art. 5-bis-imposte), la sostanza dell'emendamento-Cova si reggeva sul principio che i proprietari di cani non sterilizzati-fatte salve alcune esenzioni-dovessero partecipare ai costi pubblici per la lotta al randagismo, in base ad una sorta di responsabilità indiretta nella riproduzione incontrollata. Secondo il Fatto Quotidiano, l'emendamento fotocopia dell'On Anzaldi avrebbe superato l'esame di ammissibilità, benché l'iter del Ddl di Bilancio sia



zioni abbiamo già fatto sentire la loro voce. La tassa è comunale e a cadenza annuale ed è istituita da ciascuna comune con delibera dei tagli anche i casi di esenzione. Ovviamente se si procede con la sterilizzazione, certificata dai medici veterinari abilitati ad accedere all'anagrafe regionale degli animali di compagnia - spiega Anzaldi al Fatto - non si sarà tenuti a pagare il contributo". Contestualmente, i medici veterinari libero professionisti

UNA TASSA PER I PROPRIETARI DI CANI NON STERILIZZATI

Randagismo da combattere

dell'avvenuta sterilizzazione nell'anagrafe canina. Ulteriori esenzioni, esattamente come nell'emendamento Cova- andrebbero a favore di cani di proprietà di allevatori professionali, cani esclusivamente adibiti alla guida dei ciechi e alla custodia degli edifici rurali e del gregge, cani adibiti ai servizi dell'Esercito ed a quelli di pubblica sicurezza, cani appartenenti a categorie sociali eventualmente individuate dai comuni". Il senso dell'emendamento secondo Michele Anzaldi è che "il randagismo rappresenta un problema sentito dal punto di vista etico ed è anche una questione di carattere economico. Se conduco una protezione dai dati ufficiali esistenti, la gestione dei 750mila cani randagi in Italia costa alle casse pubbliche circa 5,25 miliardi all'anno». Con un comunicato stampa, ANMVI ha ribadito la pro-

Sistema TS, in corso la registrazione

Ad oggi sono 73 le credenziali inviate via pec ai primi Medici Veterinari la cui registrazione al Sistema TS è andata a buon fine. L'aggiornamento è della Fnovi, che informa che nei prossimi giorni saranno raggiunti tutti coloro che hanno compilato con i dati corretti tutti i campi per la richiesta al sistema TS. Venerdì scorso sono anche iniziati gli invii tramite PEC agli Ordini con l'elenco dei Veterinari che hanno digitato dati errati o incompleti o non hanno caselle di PEC attive. Gli Ordini, spiega la Fnovi, dovranno contattare "in tempi brevi gli iscritti fornendo le istruzioni da seguire per richiederle le credenziali di accesso al sistema TS per l'invio dei dati fiscali". Complessivamente, sono 693 le richieste di credenziali che non sono andate a buon fine. I rispettivi dati, trasmessi da Sogei alla FNOVI, comportano ora interventi correttivi e la presentazione di una nuova richiesta. Il termine ultimo per la registra-

